

LE CONFRATERNITE COME COMUNITÀ D'AMORE

“**V**ivere l'amore e in questo modo far entrare la luce di Dio nel mondo, ecco ciò a cui vorrei invitare con la presente Enciclica” (Deus Caritas Est 39).

È questo l'invito che il Papa Benedetto XVI ha rivolto a tutti i cristiani del mondo nella sua prima Enciclica dedicata all'amore di Dio che si è manifestato pienamente in Gesù Cristo.

Il titolo è stato tratto dalla 1^a lettera di Giovanni **“Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui”** (4,16). E' questo il centro sempre attuale della fede cristiana.

Dice ancora il Santo Padre: *“In un mondo in cui al nome di Dio viene a volte collegata la vendetta o perfino il dovere dell'odio e della violenza, questo è un messaggio di grande attualità e di significato molto concreto”*.

Il cristiano deve contrastare con la sua vita la violenza, deve opporre all'odio l'amore, così come ha fatto Gesù.

L'offerta di Gesù ha ricevuto una presenza duratura mediante l'istituzione dell'Eucaristia, nella quale il “Logos” la parola di Dio, diventa cibo e nutrimento dell'uomo e ci coinvolge nella sua comunione.

Questo non va vissuto solo in prima persona ma anche comunitariamente. La comunione con Gesù ci proietta alla comunione con il prossimo nell'unico corpo che è la Chiesa. L'amore cristiano non è solo un atto del singolo fedele ma deve potersi esprimere anche come atto ecclesiale.

Dice ancora il Papa: *“Anche la Chiesa in quanto comunità deve praticare l'amore. Conseguenza di ciò è che l'amore ha bisogno anche di organizzazione quale presupposto per un servizio comunitario ordinato”* (20).

Le Confraternite devono sempre più mettere al centro della loro vita l'Eucaristia, la comunione d'amore vissuto all'interno come testimonianza e il servizio di carità che renda credibile l'amore di Dio che è in noi

con scelte che rispondano ai bisogni di oggi.

Nelle Confraternite il servizio della carità verso i bisognosi di ogni genere, appartiene alla storia dei nostri Sodalizi.

Il Papa richiama anche che si deve realizzare un'armonia fra giustizia e carità, che costituisce anche la finalità della dottrina sociale della Chiesa. Se spetta allo Stato assicurare la giustizia, la Chiesa accanto all'annuncio della parola, alla celebrazione dei sacramenti e della pietà popolare, alla formazione delle coscienze, deve operare nella carità. Anche nella società più giusta e ricca la **"caritas"** sarà sempre necessaria, perché anche in essa ci sarà sofferenza, solitudine, indigenza, bisogno di consolazione, condivisione, solidarietà e amore.

La carità, in sostanza, costituisce l'identità del cristianesimo, per questo dev'essere l'orizzonte delle nostre Confraternite.

Il dialogo della verità è da vivere all'interno dei nostri Sodalizi, con tutti quelli che appartengono alla Chiesa, come pure verso quelli che non vi appartengono o sono di altre religioni, si deve basare sulla carità, linguaggio che tutti comprendono.

L'amore perciò non è un comando per le Confraternite, ma una decisione di vita, una scelta di libertà di chi sa rinunciare a sé stesso per aiutare l'altro. Questo stile di vita deve diventare sempre più il programma di ogni anno pastorale.

Il Santo Padre conclude la sua prima Enciclica invitando a guardare i Santi, cioè coloro che hanno esercitato in modo esemplare la carità e le nostre Confraternite sono ricche di questi esempi.

Dice a proposito il Santo Padre Benedetto XVI: *"Alla vita dei Santi non appartiene solo la loro biografia terrena, ma anche il loro vivere e operare in Dio dopo la morte. Nei Santi diventa ovvio: chi va verso Dio non si allontana dagli uomini, ma si rende invece ad essi veramente vicino. In nessuno lo vediamo meglio che in Maria. La parola del Crocifisso al discepolo Giovanni e attraverso di lui a tutti i discepoli di Gesù: "Ecco tua madre" (Gv 19,27) diventa nel corso delle generazioni sempre nuovamente vera. Maria è diventata, di fatto, Madre di tutti i credenti. Alla sua bontà materna, come alla sua purezza e bellezza verginale, si rivolgono gli uomini di tutti i tempi e di tutte le parti del mondo nelle loro necessità e speranze, nelle loro gioie e sofferenze, nelle loro solitudini come anche nella condivisione comunitaria. E sempre sperimentano il dono del-*

*la sua bontà, sperimentano l'amore inesauribile che ella riversa dal **profondo del suo cuore**. Le testimonianze di gratitudine, a lei tributate in tutti i continenti e in tutte le culture, sono il riconoscimento di quell'amore puro che cerca se stesso, ma semplicemente vuole il bene. La devozione dei fedeli mostra, al contempo, l'intuizione infallibile di come un tale amore sia possibile: lo diventa grazie alla più intima unione con Dio, in virtù della quale si è totalmente pervasi da Lui, una condizione che permette a chi ha bevuto alla fonte dell'amore di Dio di diventare egli stesso una sorgente "da cui sorgono fiumi di acqua viva" (cfr Gv 7,38). Maria, la Vergine, la Madre, ci mostra che cos'è l'amore e **da dove esso trae origine**, la sua forza sempre rinnovata. A lei affidiamo la Chiesa, la sua missione a servizio dell'amore" (n. 42).*

*Santa Maria, Madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce,
Gesù, tuo Figlio, Figlio di Dio.
Ti sei consegnata completamente
Alla chiamata di Dio
E sei così diventata sorgente
Della bontà che sgorga da Lui.
Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva
in mezzo a un mondo assetato.*



Auguro a tutti un buon anno pastorale e imploro su tutti, confratelli e consorelle, la benedizione del Signore.

✠Armando Brambilla
Vescovo Ausiliare di Roma
Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

TESTIMONIANZA

Essere confratelli significa condividere la preghiera, il culto, le opere di carità. Significa anche poter vivere in armonia e solidarietà momenti importanti della nostra vita. Questo essere insieme nella condivisione di valori a cui crediamo e che nel caos quotidiano sono relegati in posti non sempre raggiungibili, è il nostro veicolo di speranza. Quando la nostra pace e serenità viene intaccata da dolori morali, sentimentali o fisici, non sempre da soli troviamo la forza di reagire e di offrire a Dio le nostre sofferenze.

La vita confraternale allontana la solitudine e rinnova quella forza di cui hai bisogno.

Tanti confratelli mi sono stati e mi sono vicini, ho avvertito la loro preghiera, ho rinnovato la Speranza, mantengo la serenità. Sono testimone del bene della Solidarietà.

Proseguiamo il nostro cammino di Confratelli, testimoniamolo nei nostri incontri che sono sempre più numerosi, continuiamo la nostra crescita insieme alla Confederazione ed affidiamo i nostri progetti al nostro Patrono Pier Giorgio Frassati.

Francesco Antonetti
*Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*



RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE ROMA 22-23 SETTEMBRE 2006

ESTRATTO DAL VERBALE

di Paolo Vannoni

Alla presenza di S.E. Mons. Armando Brambilla si è riunito, il 22 settembre 2006, alle ore 16, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in sessione ordinaria presso il Seminario Maggiore di Roma. Il Presidente Francesco Antonetti ha presieduto la riunione, con la partecipazione del Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, dei Vice Presidenti per l'Italia del Nord Mario Spano e per l'Italia Centrale Alberto Fiorani, dei Consiglieri Gioacchino Toscano, Roberto Clementini, Giovanni Poggi, don Franco Molinari, Vincenzo Musumarra, del Segretario Generale Paolo Vannoni. Assenti: Felice Grilletto (il giorno 22 settembre) e Massimo Carlesi. Partecipa per il Collegio dei Revisori dei Conti Andrea D'Arrigo; assenti: Francesco Zito, Antonio Bugetti, Riccardo Carminati, Augusto Sardellone. Sono inoltre presenti i membri delle Commissioni di lavoro.

...omissis...

Il Vescovo apre la riunione con la preghiera, poi saluta i presenti invitandoli a trovare la strada che il Signore addita loro per svolgere il servizio a favore delle Confraternite italiane. Richiama l'elevatissima lezione tenuta dal S. Padre Benedetto XVI all'Università di Ratisbona nei giorni scorsi, travisata nel concetto centrale di conformità tra la fede e la ragione: la fede infatti non si può imporre con la violenza, ma deve essere trasmessa e accolta dalla ragione.

Del ruolo di moderatore è incaricato il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino.

- Il Presidente rievoca il Cammino Nazionale tenuto a Lanciano il 2-3-4 giugno scorso, gli incontri di Vasto e Cefalù e gli impegni futuri: il V Cammino Regionale del Lazio a Veroli (FR), gli incontri di Benevento e L'Aquila, il II Cammino della Calabria a Gerace l'11-12 novembre; il Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona al quale parteciperà in rappresentanza della Confederazione. Comunica che il XVII Cammino Nazionale di Fraternità avrà luogo a Cagliari nei giorni 1-2-3 giugno 2007. Gioacchino Toscano fa presente che è terminato l'iter burocratico per il riconoscimento civile della Confederazione e di essere in attesa della sua ufficializzazione.

Il verbale del Consiglio Direttivo tenutosi il 20 maggio 2006 viene letto ed approvato all'unanimità.

...omissis...

Il Segretario Generale informa del servizio espletato dall'ufficio di Segreteria in sintonia

con le altre strutture che testimoniano la fede e la carità nella città di Roma. Si seguono le richieste che pervengono ai Vescovi, da parte delle Prefetture, di segnalazione delle Confraternite quiescenti per procedere alla loro formale soppressione; in proposito il Notiziario n.17 a pag. 5 riporta l'intervento del Presidente che indica varie modalità per rivitalizzarle. Pervengono alla Segreteria quesiti di carattere organizzativo, legale, tributario, amministrativo, sui beni culturali, sul web, sulla formazione, ecc.: quelli di interesse generale saranno riportati nel Notiziario. Per la forte crescita delle incombenze e per la complessità di talune di esse non è talvolta possibile dare risposte con la desiderata celerità: ce ne scusiamo, con la certezza della comprensione da parte dei Confratelli impegnati nei servizi.

Il Vice Presidente per l'Italia del Nord Mario Spano propone l'istituzione a Santuario delle Confraternite delle Diocesi d'Italia del Santuario Nostra Signora di Misericordia di Savona, sostenuta da S.E. Mons. Domenico Calcagno Vescovo di Savona-Noli, ove la Vergine apparve nel 1536 al Confratello Beato Antonio Botta facendo esplicito riferimento al contributo delle Confraternite: "Se non fossero quelle poche orazioni, e buone operazioni che si fanno per le Confraternite et altri servi di Dio, sarebbe il mondo più tribolato che non è." Un pannello di ceramica di N.S. di Misericordia è collocato, dal 1995, nei Giardini Vaticani. I Consiglieri si trovano in pieno accordo per presentare favorevolmente la proposta all'approvazione dell'Assemblea generale del giugno 2007 a Cagliari.

Giovanni Poggi legge la relazione inviata da Giacomo Cerruti, incaricato dei rapporti con le Confraternite estere, sull'organizzazione dell'Incontro Internazionale delle Confraternite a Lourdes nelle ricorrenza del 150° anniversario delle Apparizioni, fissato per i giorni 4-5-6 aprile 2008 (venerdì-sabato-domenica); l'incontro viene approvato da tutti i Consiglieri. Alle ore 19 la seduta del venerdì viene chiusa e riaperta sabato 23 alle ore 9 con la presenza del Tesoriere Felice Grilletto e del componente della Commissione di lavoro Web Alessandro Filippi. Referente per l'organizzazione sarà l'Opera Romana Pellegrinaggi; ciascuna Confraternita rimane ovviamente libera di organizzarsi in proprio o con agenzie di gradimento, che possono raccordarsi con l'O.R.P.

Il Presidente informa della richiesta inoltrata alla Santa Sede per un'udienza dal Santo Padre, nel 2007, delle Confraternite iscritte alla Confederazione, nella quale dare soprattutto risalto alla partecipazione dei giovani Confratelli.

Il Segretario Generale presenta per l'ammissione n.20 nuove Confraternite, che il Consiglio delibera all'unanimità di ammettere alla Confederazione, il cui totale sale a n. 1851.

Comunicazioni del Tesoriere. I solleciti dei pagamenti delle quote arretrate hanno consentito il recupero di circa 3.550 Euro. Propone inoltre di convenzionarsi, a livello centrale, con alcune Compagnie assicurative per ottenere la copertura dei rischi specifici delle Confraternite ai migliori costi; invita i Coordinatori regionali alla partecipazione alla Consulta delle Associazioni della propria Regione per accedere alle eventuali agevolazioni previste dalle leggi.

È emersa la necessità della costituzione di una Commissione per le comunicazioni e l'Ufficio stampa, con il compito di informare il pubblico della vita della Confederazione attra-

verso canali diversi dal Notiziario della Confederazione (etere, giornali, ecc.). Quale Presidente viene designato Luigi D'Adamo, Direttore di una TV privata parrocchiale; all'Ufficio stampa Alessandro Filippi, in possesso di un curriculum di giornalista.

- Il Coordinatore Regionale per la Sicilia Roberto Clementini presenta i nominativi con le relative referenze di tre confratelli che propone come suoi Collaboratori nel Coordinamento Regionale (Pietro D'Addelfio per la Sicilia occidentale, Umberto Tornabene per la Sicilia Centrale, Maurizio Ragusa per la Sicilia orientale) motivando la richiesta con l'elevatissimo numero di Sodalizi iscritti (circa 650), del loro possibile incremento e della vastità del territorio. In merito il Consiglio decide all'unanimità di adeguare il Regolamento che, con l'assistenza legale di Mons. Agostino De Angelis, è integrato all'art.8 come segue: "Il Consiglio Direttivo, su proposta del Coordinatore regionale, nomina i collaboratori nella struttura regionale. Questi restano in carica per lo stesso periodo di tempo del Coordinatore regionale, il quale può chiedere al Consiglio la revoca dei suoi collaboratori".

...omissis...

Modifiche del Regolamento. La Commissione giuridica procederà alla loro elaborazione con tempi adeguati alla indispensabile ponderazione; il metodo di lavoro consisterà nel proporre di volta in volta al Consiglio Direttivo i criteri da prendere a base delle modifiche.

Commissione editoriale. Viene letta la relazione presentata da Massimo Carlesi riguardante il Notiziario, del quale è responsabile unitamente a Gioacchino Toscano: ai predetti viene dato atto del lavoro svolto e del livello grafico raggiunto. Dal dibattito emergono alcuni dati da tenere presenti per il futuro: aumento della tiratura, possibilità di variare il formato, aumento delle tariffe postali. Il Consiglio delega la Commissione stessa ai necessari approfondimenti.

Commissione sito Web. Un tecnico sta lavorando all'implementazione del sito. Commissione per la preparazione dei Cammini di Fraternità: si conviene sulla opportunità di fornire indicazioni sugli aspetti liturgici ed organizzativi dei Cammini.

Commissione per la rilevazione delle Confraternite sul territorio. Il suo Presidente Spano sta sistematicamente acquisendo informazioni da vari Enti, con oggettive difficoltà, per la mappatura delle Confraternite italiane. Rende noto che nel 2004 sono state soppresse dal Ministero dell'Interno n. 220 Confraternite, nel 2005 n. 173, nel 1° semestre 2006 n. 101.

Commissione per la Catechesi e la Spiritualità. Don Franco Molinari spiega, a nome della stessa, che la formazione rappresenta la priorità tra tutti gli scopi e gli impegni confraternali: vi è l'obbligo di vivere il culto Eucaristico, la devozione per la Croce, a Maria ed ai Santi, la preghiera di suffragio per i Defunti, oltre che di testimoniare la Carità; in proposito saranno predisposti appositi Sussidi.

Commissione per i Beni culturali e loro ricognizione, conservazione, valorizzazione e recupero. Viene data lettura della "informazione" pervenuta da Riccardo Carminati relativa alla inventariazione dei beni artistici di alcune Diocesi. La Commissione competente proseguirà l'approfondimento della vasta tematica.

Alle ore 19 del 23/09/06 la sessione del Consiglio Direttivo è chiusa.





**Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana,
riunitosi a Roma dal 18 al 20 settembre 2006,
ha, tra l'altro, accolto l'istanza di ammissione nella
Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali della
Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia**

**IL CONSIGLIO DIRETTIVO NELLA SESSIONE
DEL 22-23 SETTEMBRE 2006 HA ISTITUITO**

Commissione per le comunicazioni

Coordinatore: LUIGI D'ADAMO

Membro: ALESSANDRO FILIPPI

Ufficio Stampa: ALESSANDRO FILIPPI

Coordinamento della Regione Sicilia

Coordinatore: ROBERTO CLEMENTINI

Coordinamento Sicilia Occidentale:

Vice Coordinatore: PIETRO D'ADELFIO (Diocesi di Palermo)

Diocesi: Agrigento; Mazara del Vallo; Monreale; Palermo;

Piana degli Albanesi; Trapani.

Coordinamento Sicilia Centrale:

Vice Coordinatore: UMBERTO TORNABENE (Diocesi di Piazza Armerina)

Diocesi: Caltanissetta; Cefalù; Nicosia; Patti; Piazza Armerina.

Coordinamento Sicilia Orientale:

Vice Coordinatore: MAURIZIO RAGUSA (Diocesi di Caltagirone)

Diocesi: Acireale; Caltagirone; Catania; Messina, Lipari e S. Lucia del Mela; Noto; Ragusa; Siracusa.

**ELENCO DELLE CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO
RICHIESTA, AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NELLA
RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 22 E 23.09.2006**

- Arciconfraternita **Pio Monte dei Morti** di Potenza
- Confraternita **del Purgatorio e della Vergine Immacolata** di Tolve (PZ)
- Confraternita **S. Anna, Mater Matris Dei e SS.Sacramento** di Anitrella (FR)
- Confraternita **Maria SS.ma Addolorata** di Introdacqua (AQ)
- Confraternita **Santa Croce** di Benetutti (SS)
- Confraternita **S. Lucia e S. Maria** di Castrocielo (FR)
- Confraternita **San Diodato** di S. Vincenzo Valle Roveto (AQ)
- Confraternita **S. Antonio di Padova** di S. Vincenzo Valle Roveto (AQ)
- Confraternita **Madonna del Buon Consiglio** di Morino (AQ)
- Confraternita **Spirito Santo** di Ferentino (FR)
- Confraternita **SS. Sacramento** di Ferentino (FR)
- Confraternita **Madonna del Carmine** di Ferentino (FR)
- Confraternita **S. Antonio di Padova** di Ferentino (FR)
- Confraternita **S. Pietro Celestino** di Ferentino (FR)
- Confraternita **Madonna Addolorata** di Ferentino (FR)
- Confraternita **Madonna del Rosario** di Ferentino (FR)
- Confraternita **S. Francesco di Paola** di Ferentino (FR)
- Confraternita **S. Giuseppe** di Ferentino (FR)
- Confraternita **Sacro Cuore** di Ferentino (FR)
- Confraternita **Immacolata** di Monte S. Giovanni Campano (FR)

**Le Confraternite iscritte alla Confederazione delle Confraternite
delle Diocesi d'Italia sono 1851**

LE CONFRATERNITE POSSONO E DEVONO AIUTARE ED EDUCARE I GIOVANI A "VEDERE IL MONDO COME CREAZIONE"

di Massimo Carlesì

"Nel mondo occidentale oggi viviamo un'ondata di nuovo drastico illuminismo o laicismo, comunque lo si voglia chiamare. Credere è diventato più difficile, poiché il mondo in cui ci troviamo è fatto completamente da noi stessi e in esso Dio, per così dire, non compare più direttamente. Non si beve alla fonte, ma da ciò che, già imbottigliato, ci viene offerto".

Questo è quanto, tra l'altro, Benedetto XVI ha detto nella nota intervista, rilasciata alle televisioni tedesche prima del suo viaggio in Germania del 9 settembre. E' una visione, quella del Santo Padre, drammaticamente reale, un'affermazione coraggiosa che denuncia ciò che, tutti i giorni, uscendo dalla nostra casa, abbiamo la possibilità di vedere, sentire e vivere. Credo che chiunque di noi debba essere in grado di affrontare e superare questa attuale verità: è un doveroso impegno morale e di fede. Analizziamo brevemente le parole del Santo Padre: "drastico illuminismo" si riferisce a quel pensiero filosofico-culturale, che ha interessato e segnato l'Europa negli anni

del XVIII secolo. Questo movimento si proponeva di combattere l'ignoranza, il pregiudizio e la superstizione attraverso un'esasperata analisi razionalista da applicare a tutti i campi dell'intelletto umano con una profonda laicità ove i sentimenti, anche quelli religiosi, erano sottoposti ad una severa rivisitazione intellettuale.

"Credere è diventato più difficile": anche questa affermazione deve far riflettere. Osserviamo, sempre più spesso, nella convulsa vita di tutti i giorni, il quotidiano tentativo di alcuni di emergere, al fine di poter arrivare a chi sa quale importante risultato personale o assistiamo, e questo spaventa, al drammatico disperato sopravvivere di altri, non solo per le difficoltà economiche. A questi ultimi vengono praticate penose sopraffazioni morali e intellettuali inaccettabili; sono vessazioni civili, perché rispettose di codici consolidati, lontani però da tutto ciò che ricorda l'amore e il rispetto.

Per molti non c'è tempo per credere, perché non sono disposti a concedere nulla per praticare la comprensione, l'amorevolezza e il rispetto reciproco. Il

tempo è dedicato ad una costante, affannosa corsa dove il fine è perseguire la propria soddisfazione, costi quello che costi, magari riuscendo, senza essere minimamente toccati nel proprio orgoglio, a praticare opportuni compromessi con la propria coscienza. Non c'è posto nel cuore, quindi, per chi pratica una così povera esistenza, per coltivare e tramandare i veri valori dell'esistere: allora, per costoro, è veramente difficile credere perché è difficile dedicarsi alla meditazione perché è difficile persino pensare con la propria ragione.

Dunque per costoro si confeziona un'esistenza tutta personale, tagliata e cucita su misura, un'esistenza ove il *modus vivendi* è finalizzato all'ottenimento di quello che, presumono, completi le loro aspirazioni e qualsiasi minima interferenza, anche sul piano del solo confronto, è motivo di scontro e di disputa. I nostri giovani, quelli delle piccole e delle grandi città, sono la com-

ponente più debole di questo sistema, perché non completamente autonomi e non ancora sufficientemente formati. Spesso viene loro offerto ciò che è "già imbottigliato", come dice Papa Benedetto XVI, tutto viene fruito senza domande e riflessioni critiche, senza sapere perché; è la potente informazione mediatica che tenta di formare i giovani con i suoi modelli; spesso ci riesce. Viene pubblicizzato e fatto conoscere ai giovani il facile successo, quello ambito, quello ottenuto senza fatica, ma soprattutto, senza riflettere che tutto ciò che è facile è spesso effimero, vuoto e mortifica i valori sani.

E' così allora che l'accostarsi a Dio, non solo per i giovani, è difficile, lo stesso credere è difficile perché tante sono le tematiche e gli esempi che colpevolmente distraggono e la conquista di un *jans* ben pubblicizzato talvolta si scopre che è motivo di grande tormento per un giovane.

Penso che ogni Confraternita, in que-





sta sconcertante attualità occidentale possa rappresentare la speranza. Le Confraternite hanno la fortuna di possedere un prezioso bagaglio storico, ma l'antica origine laica necessita di essere riconvertita in una nuova espressione di moderno impegno nella vita cristiana: è necessario per le nostre Confraternite vivere l'attualità proponendo e divulgando i valori cristiani.

Valori questi spesso scarsamente praticati, perchè poco conosciuti nel vero significato e gli esempi che il più delle volte vengono oggi mostrati ai nostri giovani sono l'esatto contrario. Se questo non accade, poco spazio rimane alle Confraternite per praticare la confraternità per gli altri e insieme agli altri. La Confraternita dovrebbe, o meglio, deve essere il luogo dell'annuncio e della proposta della fede nel difficile tempo attuale in cui operiamo, è il luogo ideale dove poter aiutare, confortare ed educare i giovani ad una vita sana, pur attenta all'attualità, riproponendo loro, attraverso l'esempio, cosa si intende per integrità morale, per dignità umana, per carità e per coscienza, in modo tale di "Vedere il mondo come creazione". □

FEDE E RAGIONE, I CONFRATI COSA NE PENSANO

di Vincenzo Musumarra

Benedetto XVI, nel discorso del 12 Settembre 2006 all'Università di Ratisbona, pone un documento fondamentale che delinea il ruolo di questo Papa nella Chiesa e nel Mondo.

In esso, sappiamo che il Papa ha sottolineato alcuni aspetti legati alla Fede e alla Ragione che sono stati oggetto di duri attacchi da parte di

esponenti islamici e non solo. Conseguenza da ciò il ragionamento da svolgere e la presa di posizione che auspico che i Confrati vogliano prendere su questo tema.

Il Papa affermando che "non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio" ritengo dica qualcosa di valore assoluto per tutte le religioni praticate, di Occidente od Oriente che siano.

Il punto è che il discorso tocca la radice della differenza tra Cristianesimo ed Islam.

Il cristiano sa che Dio è amore, il musulmano non sa chi è Dio, sa solo che esiste, che è unico e che "domina" il mondo.

Il Papa fa il paragone tra il Dio del logos ed il Dio della volontà, tra il Dio della libertà e quello della sottomissione.

Sente il dovere di superare l'idea del dialogo religioso mostrando le differenze tra le due religioni, ma ciò per ripartire con un nuovo coraggioso e costruttivo dialogo.

Da Confrate mi sento di affermare che il Papa non aveva l'intento di offendere i credenti islamici, ma richiamare tutti ad un uso corretto della ragione; ha saputo mostrare consapevolezza di alcuni aspetti estremi dell'Islam, in quanto verità storiche.

Registro, inoltre, la forte intolleranza nei confronti di tale pacata critica da parte del mondo islamico e l'indifferenza e superficialità di molti occidentali.

È chiaro che l'ateismo occidentale ed il fondamentalismo islamico sono vi-

sti dal Papa come due fenomeni contestuali e pertanto è difficile che da questi contesti qualcuno possa muoversi in Sua difesa.

La scelta che il Papa indica dell'agire secondo ragione nell'amore di Dio non vuole scontri di civiltà, ma affermare con forza che non è possibile, in nome di qualunque ideologia, rinunciare alla ragione per un potere.

Il Pontefice (costruttore di ponti) vuole edificare i suoi ponti di comunione,

ma nel Suo dialogo mostra di non poter rinunciare ad osservare la realtà.

La lezione del Pontefice si può riassumere semplicemente nell'amore, che si fa servizio fino al dono di sé: se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo ed il servo di tutti.

Il vero Confrate aspira, nel Suo

cammino verso la santità, ad essere il servo di TUTTI.

Il Papa, a dimostrazione della volontà di volere sempre costruire percorsi di pace, celebrava quel fatidico anniversario dell'11 Settembre dicendo, tra l'altro "La vendetta di Dio è la Croce: il NO alla violenza, l'amore sino alla fine". Noi non vogliamo essere i "Pilati" del terzo millennio. □



VELLETRI L' ARCICONFRATERNITA DELLA CARITÀ, ORAZIONE E MORTE HA CELEBRATO LA FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA CARITÀ

di Alessandro Filippi

Ogni anno la prima Domenica di settembre, a cura dell'Arciconfraternita della Carità, Orazione e Morte di Velletri, viene



celebrata la Festa della Beata Vergine Maria Madre della Carità. Si tratta di una antichissima devozione veliterna che trova le sue origini nel XVI secolo; nella forma attuale, con la processione alla vigilia, si celebra dal 1838, quando il Cardinale Bartolomeo Pacca decretò la riforma della solennità fissata in precedenza la Domenica in albis. L'immagine, venerata nella Chiesa di S. Apollonia e gelosamente custodita dai Confratelli, venne commissionata alla bottega di Antoniazio Romano da Angelo Sorci, esecutore testamentario della nobile donna Agnese da Castelluzio. La tavola venne posta in venerazione nella Chiesa di S. Martino. Qui il 25 Febbraio 1569 venne data sede alla istituenda società della carità voluta da Don Marco Ciampone e il popolo in virtù del titolo del sodalizio prese a chiamarla Madonna della Carità. Nel 1816, quando, con istrumento rogato dal notaio Cancelliere Vescovile, venne concessa all' Arciconfraternita veliterna la bella chiesa di S. Apollonia, dove ancora oggi ha sede la tavola, essa seguì i confratelli per essere

posta nel grazioso tempietto dove tutt'ora si trova, costruito per la munificenza di Romano Romani nel 1838.

Tre sono stati nel corso dei secoli i restauri subiti dal prezioso dipinto: il primo nel 1920, durante il quale presumibilmente a causa delle precarie condizioni del supporto ligneo il dipinto venne trasportato su tela e poi posto su una nuova tavola; il secondo nel 1952 e l'ultimo nel 2002, che ha permesso di riportare lo stato dell'opera alle origini. Anche quest'anno non è mancato il concorso di popolo alla tradizionale processione, svoltasi il sabato della venerata Ta-

vola che sulla macchina processionale ha attraversato la Città accompagnata da una folla in preghiera; la guidava il Cardinale Jorge Maria Mejía del titolo di S. Girolamo della Carità e Confratello onorario dell'Arciconfraternita veliterna. Il Vescovo Vincenzo Apicella, ha presieduto per la prima volta dal suo ingresso in Diocesi, la Messa solenne della domenica mattina, durante la quale ha ricevuto la nomina a membro di diritto dell'Arciconfraternita. Il Presule si è detto lusingato del riconoscimento e lieto di far parte di un Sodalizio antico e glorioso, che deve vivere testimoniando il Vangelo. □



4° CONVEGNO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE 10-11 GIUGNO 2006 - CASARANO (LECCE)

di Tonino Della Rocca

Si è tenuto il 10 e 11 giugno 2006 a Casarano (Lecce), il IV convegno delle Confraternite della Diocesi di Nardò-Gallipoli, incentrato sul tema "*Con Cristo Risorto per un cammino di speranza*". Primo degli appuntamenti previsti nel programma, è stato il dibattito, tenuto nel pomeriggio del 10 giugno presso la Sala Conferenze della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria; di fronte ad un numeroso pubblico, erano presenti come relatori e moderatori, i Mons. Vincenzo A. Calcagnile e Luigi Rupert, rispettivamente Direttore dell'Ufficio diocesano delle Confraternite e Vicario Generale della Diocesi, Don Gianni Caliandro, Docente di Dogmatica presso il Seminario Maggiore di Molfetta, il Prof. Mastrobisi, moderatore della serata, Salvatore Pino e Tonino Della Rocca, Presidente del Comitato Diocesano delle Confraternite. Ha introdotto il Convegno Mons. Calcagnile, fornendo un breve quadro storico della nascita e dell'evoluzione delle Confraternite nella Diocesi nertina-gallipolitana. Ad oggi sono presenti ben 54 sodalizi con oltre 12.000 iscritti, segno di una forte e radicata

presenza incentrata, soprattutto, nel volontariato e nelle pratiche culturali e devozionali. Don Caliandro ha poi posto particolare attenzione al tema del Convegno che può essere scisso in due momenti: la Resurrezione di Cristo e la speranza. Cristo è la nostra speranza perché nel piano amoroso di Dio, la parola ultima e definitiva non è "morte" ma "vita". Le Confraternite, proprio perché associazioni ecclesiali, devono guardare alla speranza, esercitando principalmente la "virtù della pietà", dando spazio alla carità e al servizio fraterno. Si è passati all'intervento di Pino, cultore di storia casarane che, in maniera chiara e lineare, ha dato lettura storica circa la fondazione delle sette (oggi quattro) Confraternite presenti a Casarano. A conclusione del Convegno il Vicario Mons. Rupert ha lasciato ai presenti questo pensiero: "Cristo è più forte della morte. Camminiamo dal Cenacolo alla vita di ogni giorno e portiamo nei luoghi della quotidianità, la gratuità del donare e la speranza".

Gli appuntamenti della seconda giornata sono stati il "Cammino di Fraternità", che ha visto la partecipazione di

tutte le Confraternite della Diocesi, con i tradizionali abiti e le insegne, e la solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliandro, Vescovo Diocesano. Precedute dal "pennone" di San Giovanni Elemosiniere, Patrono di Casarano, le 54 rappresentanze delle Confraternite hanno "camminato", tra due ali di folla, per le principali strade della città, addobbate con festoni, quale segno di benvenuto della comunità casaranese ai convegnisti presenti. Il "Cammino" si è concluso nei pressi dei giardini comunali dove si è celebrata la Santa Messa conclusiva. Nell'omelia, il Vescovo ha ringraziato il Si-

gnore per quelle 12.000 persone che, ancora oggi, nel nome di un Santo o della S. Vergine, hanno scelto di "camminare" insieme. Le Confraternite al di là dei valori storici, delle tradizioni e dei patrimoni di cultura ed arte, hanno il dovere di svolgere compiti importanti all'interno della Chiesa perché sono chiamate ad operare la Carità e divulgare la Fede. La funzione delle Confraternite resta dunque importante per il patrimonio di esperienze acquisite nelle opere di apostolato, per la secolare presenza nella Chiesa e nella società: esse vengono da lontano, ma sicuramente andranno lontano. □

IL DONO DELLA MORTE

di Roberto Clementini

2 ottobre 2006, la Chiesa di Monreale, e non soltanto quella, è a lutto; ma possono risuonare strane, nella Cattedrale più conosciuta e tra le più belle del mondo, le parole dell'Em.mo Cardinale Salvatore De Giorgi, rivolte al Signore, mentre lo ringrazia per il dono della morte, data a S.E. Mons. Cataldo Naro, Arcivescovo di Monreale.

29 Settembre ore 18, il Presule torna alla Casa del Padre.

Apprendo la notizia, dopo qualche ora, mentre sto iniziando il terzo in-

contro di catechismo per la Cresima degli adulti.

Con il cuore afflitto, spiego "ai ragazzi" che un santo Uomo ci ha lasciati, ma che per noi cristiani la morte è l'inizio della vera vita, accanto a Gesù.

Tutto alla luce di Cristo trova senso e pienezza di significato.

Quasi quattro anni fa, venivo chiamato come Coordinatore della Confederazione per le Confraternite della Sicilia a Poggio San Francesco, presente proprio Lui, per incontrare i responsabili delle Confraternite della Chiesa



di Monreale, che, all'inizio del Suo mandato pastorale, aveva voluto richiamare alla sveglia cristiana del rinnovamento nella fede e nel rispetto della tradizione più bella e della sana religiosità popolare.

Ci siamo trovati subito d'accordo sulla necessità di percorrere insieme la via della santità, che passa attraverso l'insegnamento dei Pastori, la conoscenza, il servizio e l'amore verso Dio e quindi al fratello.

Don Calogero Giovinco, Delegato Arcivescovile per le Confraternite di Monreale, coadiuvato dal Responsabile Laico, Prof. Giuseppe Scaturro, diventa il motore principale del nuovo

corso confraternale, raccoglie in breve tempo 50 adesioni al nuovo Organismo diocesano, creato dall'Arcivescovo, ed alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana, per continuare instancabilmente nell'opera voluta dal Suo Pastore.

Domenica 8 Ottobre, ore 15, tutto programmato nella città di Corleone, doveva iniziare il primo "Cammino" diocesano delle Confraternite della Chiesa di Monreale; io avrei aperto, con un breve discorso, nella piazza lo stesso "Cammino", l'Arcivescovo Cataldo Naro l'avrebbe chiuso con la Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Madre.

Ma Il Signore, dieci giorni prima, lo ha voluto con Sé.

Allora, le parole del Cardinale De Giorgi trovano pieno significato: *la morte è comunque un dono di Dio, come la sofferenza, le malattie, la Croce.*

Tutto può e deve contribuire alla gloria di Dio, affinché ognuno di noi possa raggiungere la santità per cui, Cataldo, da illustre studioso ed amoroso Pastore, ci ha dato, col suo esempio di vita, una bella lezione.

"e subito mi manifestava, parlandone insieme con il confrate e comune amico l'On.le Ferdinando Russo, come sarebbe stato bello ripetere l'esperienza di un cammino nazionale come il quarto di Palermo, proprio nella sua Chiesa di Monreale, mostrandosi anche disponibile ad accogliere eventualmente un cammino regionale."

Infatti, vogliamo continuare tutti a lavorare nella Vigna del Signore! □

LE CONFRATERNITE CRISTIANE E MUSULMANE

Recensione di Giancarlo Boccardi

Il n. 2 dei Quaderni storici dell'Università di Trieste raccoglie interessanti e ben circostanziati contributi di Esperti Universitari in ordine ad alcune significative realtà - in Europa, in Asia, in Africa - del mondo delle Confraternite, consentendo non solo una puntuale conoscenza di esse, ma permettendo anche importanti raffronti sul modo di essere di queste fratellanze laiche nei diversi contesti religiosi e sociali e in differenti momenti storici.

Subito si ravvisa come nel mondo cristiano la formazione delle Confraternite abbia verificato la presenza organica della Chiesa che ha regolato statutariamente la vita dei sodalizi sempre di servizio alla Chiesa stessa, senza sacralizzazioni del mondo della politica; mentre nel mondo dell'Islam abbia prevalso la forza del diritto islamico (la sharia), pur interpretato da una grande varietà di dotti (gli ulama) nella stretta connessione tra religione, società e stato, che ha favorito anche, con la diffusione delle

Confraternite, il rafforzamento delle istituzioni islamiche nelle zone di espansione.

I raffronti si fanno via via più interessanti, quando vengono analiticamente esaminati i problemi confraternali riguardanti *il culto dei santi, i luoghi della santità* (uguale l'attaccamento ad una particolare località e alle sue

tradizioni), *le forme devozionali* (comuni i donativi per grazia ricevuta), *l'arte e la musica* (con la predominanza nelle Confraternite italiane degli aspetti architettonici e artistici, e di quelli della devozione musicale in quelli islamici). Di grande interesse anche i raffronti relativamente alle opere (l'assistenzialismo e le opere di pietà nelle Confraternite

cristiane, la diffusione dell'Islam sull'esempio di vita pia dei singoli sufi in quelle islamiche), *all'humus sociale* delle Confraternite (determinante il substrato sociale nello sviluppo dei sodalizi cristiani, mentre decisiva soprattutto nelle realtà islamiche la consanguineità). Ugualmente prezio-

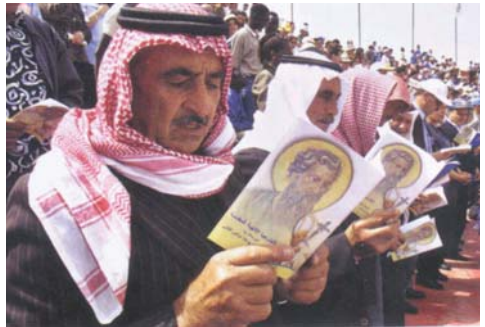


si i raffronti in ordine alle *situazioni politiche* delle Confraternite (con la prevalenza di una politica sociale e locale di aiuto alla Chiesa per quanto riguarda i sodalizi cristiani e di una vivace opposizione nei confronti del mondo coloniale da parte di quelli islamici) e alla *situazione politica contemporanea* (con la modifica da parte delle Confraternite dei propri statuti, nella realtà cristiana, in conseguenza dei vari concordati tra la Santa Sede e i vari Stati, che hanno determinato anche abolizioni e confische di beni, oltre che l'accentuazione delle identità "nazionali", di origine cittadina o regionale e con la variegata condizione delle realtà islamiche sul piano del mantenimento di una diretta relazione tra autorità spirituale e potere temporale).

A proposito della *situazione attuale* delle Confraternite si evidenziano nel mondo cristiano occidentale le difficoltà di presenza, in una realtà dominata dal modello di vita globalizzato e sempre più attiva e dinamica e socialmente impegnata, mentre si accentua la concorrenza dei movimenti cattolici per le loro caratteristiche di tipo differenziato e non specialistico. Anche nel mondo islamico le Confraternite sono minacciate nella loro esistenza di fronte al crescente dinamismo sociale, all'ampliamento di potere delle istituzioni statali e all'accettarsi del problema laicismo/ islamismo, mentre pesa sempre la questione del diritto islamico che non ha mai preso pienamente in considerazione

le Confraternite, frutto di una antropologia del sacro e non del Libro.

L'analisi delle problematiche riguarda specificamente: "*L'Occidente cristiano*" ("*Le confraternite cristiane. Legislazione, devozione, committenza*", Liana Bertoldi Lenoci e, in particolare, "*La veneranda Fraggia del Glorioso S. Rocco di Agrons e Cella in Carnia*", Paolo Roteano); e "*L'Europa orientale*" ("*Sviluppi di una confraternita. L'Ordine Teutonico e la Pietra del Principe slovena dal XIII al XV sec.*", Franca Mian e "*La confraternita della comunità serbo-ortodossa di Trieste*", Leo-



nardo Lenoci). Interessanti i contributi di Diego Arenante sul caso de "*Il distretto di Multan in India*", di Ottavia Schmidt su "*La confraternita muride in Senegal durante l'espansione francese: un'alternativa allo stato?*", di Felice Battera su "*Storicità e fenomenologia dell'Islam nella Somalia contemporanea durante l'espansione coloniale italiana*". Particolarmente preziosa la Introduzione di Enrico Fasana che consente di seguire in sintesi lo spaccato dei contributi. □

V CAMMINO DI FRATERNITÀ DELLE CONFRATERNITE DEL LAZIO VEROLI

di Gioacchino Toscano

La Città di Veroli, in provincia di Frosinone, ha accolto domenica 1° ottobre 2006, il "V Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio", annuale appuntamento delle Confraternite della Regione, animato dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. È stato, ancora una volta, un incontro che le tante Confraternite presenti, circa 200, per un totale di più di cinquemila fra confratelli e consorelle, hanno vissuto con intensa spiritualità e compostezza. Perché compostezza? Perché la maggior parte dei presenti occupava una "cavea" semicircolare a gradini (manufatto marmoreo non certo costruito per l'occasione!) che via via si è andata riempiendo con un effetto prospettico dal prato sottostante, notevolmente piacevole.

Spiccavano i "sacchi" dei partecipanti, dai tanti colori e dalle diverse foggie. E sul prato, ancora confratelli e consorelle che facevano corona all'altare allestito per la S.Messa, ai cui lati spiccavano i Gonfaloni delle Città di Veroli e Palestrina, Città, quest'ultima, che ospiterà nel prossimo anno il VI "Cammino". Tutt'intorno, le insegne, i labari, le croci, le "lanterne" di antica foggia, prezioso patrimonio della religiosità popolare. Folta la rappresentanza delle Autorità civili presenti, tra cui il Sindaco di Veroli, Giuseppe D'Onorio, il Sindaco di Palestrina, Rodolfo Lena, il Rappresentante della Provincia di Frosinone, Danilo Campanari, il Presidente della Provincia di Viterbo, Sandro Mazzoli, dalle origini verolane, che hanno rivolto il loro saluto ai Presuli presenti





ed ai partecipanti tutti, così come aveva fatto Michelangelo Restaino, Coordinatore Regionale delle Confraternite del Lazio, che, ha poi accennato ad un "avvenimento" che ben a ragione entra nell'odierno "Cammino", quale la chiusura del V Centenario della Fondazione della benemerita Confraternita "Carità Morte ed Orazione e Pia Unione dell'Addolorata di Veroli", guidata dal Camerlengo Mario Tarquini, il quale ha voluto, con commozione, partecipare ai presenti l'importanza dell'avvenimento nel contesto del panorama confraternale di oggi.

La S.Messa è stata celebrata in un clima di partecipata devozione da S.E. Mons. Salvatore Boccaccio, Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, concelebranti S.E. Mons. Domenico Segalini, Vescovo di Palestrina, e S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato

per le Confraternite e i Sodalizi. Nell'omelia Mons. Boccaccio ha ringraziato i presenti per una partecipazione così numerosa, segno indiscutibile della vitalità delle Confraternite, ha lodato la caratteristica delle Confraternite che, a differenza di tante altre realtà di Chiesa, vede riunita una preponderanza di uomini e di giovani, che si affiancano alle donne in una pastorale familiare vissuta nella formazione cristiana e nella liturgia dei Tempi dell'Anno. "Siate segno di speranza", ha detto il Presule "prendete il Vangelo come segno della vostra vita; vivete con Gesù, fate comunione tra di voi nella propria realtà territoriale; noi dobbiamo essere i profeti: tutto questo vi consegno oggi, portatelo nel vostro cuore, noi siamo gli alleati di Dio, con Gesù".

Al termine della S.Messa ha avuto inizio il "Cammino" in preghiera attraverso le vie della Città; e qui, i segni della fede confraternale che già avevamo visto durante il Sacro Rito, sono apparsi in tutta la loro bellezza, a lode del Cristo, della Vergine Maria e dei Santi patroni. Per ore queste immagini, questi simboli sacri, hanno sfilato, portati a braccio dai loro devoti, a raccogliere il saluto rispettoso della tanta gente che faceva ala a questo "Cammino di fede".

E ancora una testimonianza di fede per le tante chiese rimaste aperte per il nostro passaggio: siamo così entrati nella Basilica dedicata alla Patrona di Veroli, Santa Maria Salome e ci siamo soffermati a venerare la Scala



Santa, composta di dodici scalini, l'undicesimo dei quali contiene un frammento della S.Croce di Gerusalemme. Poi, nella Basilica di S.Erasmo, dove il 26-27 marzo 1570 avvenne il Miracolo Eucaristico, uno dei miracoli tra i più interessanti d'Italia: l'ostia consacrata era stata esposta all'adorazione delle "Quaranta Ore", racchiusa, secondo la liturgia del tempo, in uno scatolino d'argento, contenuto a sua volta nel calice che ad un tratto divenne trasparente come puro cri-

stallo, mentre la figura di Gesù si presentò in diverse espressioni.

Il calice e la patena del Miracolo vengono ora custoditi tra le più insigni reliquie della Città di Veroli.

Al termine del "Cammino" tutte le Confraternite hanno assistito alla cerimonia dello scambio del "bordone" da Mons. Brambilla a Mons. Segalini, che nel 2007 ospiterà il "VI Cammino Regionale delle Confraternite del Lazio".

S.E. Mons. Brambilla e il Dott. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, hanno concluso la manifestazione, auspicando una sempre maggiore partecipazione delle Confraternite alla vita della Confederazione e ricordando gli impegni in calendario (XVII Cammino Nazionale delle Confraternite a Cagliari l'1-2-3 giugno 2007 e l'Incontro Internazionale delle Confraternite a Lourdes il 4-5-6 aprile 2008). □



LA FESTA DELLA MADONNA DI CRISPINO A PELLEGRINO TRA FEDE E FOLCLORE

di Andrea Trimarchi

Si è conclusa domenica 17 settembre 2006, a seguito di una serie di manifestazioni religiose, culturali e ricreative, la festa della Madonna di Crispino a Pellegrino, frazione montana del comune di Monforte San Giorgio (provincia di Messina). Sicuramente una delle feste più importanti della provincia messinese, organizzata nei dettagli da un apposito Comitato che ogni anno rinnova, con amore e impegno, una tradizione secolare, mista di fede e folclore, che costituisce l'identità del piccolo borgo peloritano; e che affascina e coinvolge migliaia di fedeli e di curiosi che qui giungono da ogni città e paese limitrofi.

Il momento più suggestivo dei festeggiamenti è indubbiamente la processione del simulacro della Madonna, un'opera marmorea del 1507, di Antonello Gagini.

La processione si snoda lungo le vie di Pellegrino, tra canti, musiche, colori pirotecnici e il rullo inconfondibile

dei tamburi della Confraternita "Maria SS. di Crispino", Associazione che da sempre rappresenta l'emblema della devozione mariana.

Quest'anno, molto gradita è stata la presenza del Presidente del Centro Interconfraternale Diocesano, Andrea D'Arrigo, accolto con affetto e stima da tutta la Confraternita, guidata dal Governatore Mariano Priscoglio e dal suo vice Giuseppe Di Mentto. Anche il parroco del paese, Don Luigi Celona, ha voluto ringraziare pubblicamente, a termine della Santa Messa, il Presidente D'Arrigo, la cui presenza ha significato l'attenzione della Diocesi verso tutte le singole realtà comunitarie.

L'appuntamento è adesso fissato per il 2007, Anno di Giubilo per il paese di Pellegrino che si sta preparando, già da adesso, a festeggiare il cinquecentenario del simulacro della Madonna di Crispino e il cinquantesimo di sacerdozio del parroco, Don Celona. □

QUARTO CONVEGNO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE A SONNINO (LATINA)

di Antonio Ventre

Sabato 5 agosto 2006 si è svolto a Sonnino il quarto Convegno diocesano delle Confraternite. La prima parte dell'incontro si è svolta nella Chiesa di San Pietro, mentre la seconda nella Chiesa di San Michele Arcangelo, restituita da poco alle funzioni religiose dopo il restauro, a beneficio della comunità sonninese.

La prima parte della cerimonia è iniziata, con notevole ritardo rispetto a quanto programmato (ore 17), a causa di Giove pluvio che ha scatenato tutte le sue ire su Sonnino e dintorni con lampi, tuoni, pioggia e grandine, tanto da impedire l'arrivo in tempo degli appartenenti alle Confraternite della Diocesi di Latina-Sezze-Priverno-Terracina.

Dopo il saluto di benvenuto di don Emo Moretti, parroco di Sonnino, è intervenuto Alberto Lantieri, incaricato diocesano per le Confraternite, che ha a sua volta salutato e ringraziato i presenti. È seguito un intervento di Gaspare Ventre che ha sintetizzato la storia della Confraternita del Sacro

Cuore, composta dai cosiddetti "sacconi" e la vita di San Ranieri, Patrono della Confraternita sonninese. Don Emo ha quindi incentrato il suo intervento sul Sacro Cuore e sul Sangue Prezioso di Gesù. Ha concluso la prima parte della cerimonia il Priore della Confraternita sonninese Antonio Ventre con una lettura su madre Teresa e una preghiera finale.

Successivamente, in processione gli intervenuti hanno raggiunto la Chiesa di San Michele Arcangelo, gremita di fedeli per assistere alla celebrazione della Santa Messa, con la quale è iniziata la seconda parte della cerimonia. Hanno officiato padre Alberto Tomassi, don Emo Moretti, e don Luigi Serafini.

I fedeli e le Confraternite sono poi sfilate in processione per il Corso con la statua del Sacro Cuore. È seguita, la benedizione in piazza Garibaldi e la consegna di un ricordo della giornata ai Priori di ogni Confraternita intervenuta. □

CHIUNQUE NECESSITA DI CHIARIMENTI O SOLUZIONI SULLE PROBLEMATICHE PIÙ FREQUENTI CHE SI PRESENTANO NELLA VITA DELLE CONFRATERNITE DOVRÀ FARNE RICHIESTA ALLA:

**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
PIAZZA S. GIOVANNI IN LATERANO, 6 00185 ROMA**

FAX : 06 69886182

E-MAIL confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

QUESITO LEGALE

Alcune Confraternite a causa del ridotto numero di componenti attivi sono orientati ad unirsi in unico Sodalizio che recepisca le singole peculiarità e devozioni. Si tratta di Confraternite civilmente riconosciute e che hanno una propria sede.

Essi desiderano arrivare alla unione per gradi, iniziando con la costituzione di un unico Consiglio di Amministrazione in cui siano rappresentate le diverse Confraternite e contemporaneamente mantenere il proprio "abito". Cosa consiglia?

Risponde Mons. **Agostino De Angelis**, Uditore della Rota Romana e Segretario per gli Affari Giuridici della Conferenza Episcopale Laziale:

La modalità più semplice per fare un cammino insieme e poi unire più Confraternite mi sembra che consiste nel firmare una convenzione tra le Confraternite interessate, previa approvazione da parte dei Consigli direttivi delle stesse, in cui si concordano le modalità del cammino insieme; non ritengo necessario costituire una Federazione di Confraternite, cioè una nuova persona giuridica.

Nella Convenzione occorre indicare gli obiettivi e le modalità di attuazione; si potrebbe prevedere ad esempio: la partecipazione dei confratelli alle ce-

lebrazioni delle diverse Confraternite, ciascuna con il proprio "abito"; la partecipazione dei confratelli alla stessa Celebrazione Eucaristica, nel caso che esse siano nella stessa parrocchia; la facoltà dei Consiglieri di ciascuna Confraternita ad assistere come invitati ai Consigli delle altre Confraternite; la richiesta al Vescovo perché nomini per tutte le Confraternite lo stesso sacerdote come Cappellano.

Per quanto riguarda il passo successivo, cioè la unione delle Confraternite, occorre considerare che vi sono due diverse fattispecie: la fusione, prevista esplicitamente dal can. 121 cic, consiste nella estinzione di diverse persone giuridiche e nella contestuale costituzione di una nuova persona giuridica; la incorporazione o unione estintiva, non indicata nel codice ma pur sempre possibile, consiste nella incorporazione di diverse Confraternite che vengono estinte in una sola che continua ad esistere.

Diverse ragioni suggeriscono di seguire la strada della incorporazione: infatti l'ammissione dei confratelli in una Confraternita, quella che continua ad esistere, è il fatto giuridico rilevante ed è la causa per cui le altre Confraternite sono estinte ed il loro patrimonio è devoluto alla Confraternita che ha accolto i soci.

Essa richiede peraltro che i Consigli delle Confraternite siano d'accordo nello scegliere la Confraternita "capofila" che continua ad esistere.

La procedura da seguire per la incorporazione o unione estintiva è quella prevista dall'art. 20 della legge 222/1985 per la estinzione degli enti ecclesiastici:

1. delibere delle assemblee delle Confraternite B,C,D, di incorporazione alla Confraternita A
2. delibera della assemblea della Confraternita A di accettare la incorporazione delle Confraternite B,C,D,
3. richiesta congiunta al Vescovo, firmata dai rappresentanti legali delle Confraternite
4. decreti vescovili di incorporazione (uno per ogni Confraternita incorporata)
5. domande al Ministero dell'Interno di riconoscimento agli effetti civili dei

decreti di incorporazione, ai sensi dell'art. 20 della legge 222/85, firmate dal rappresentante legale di ciascuna Confraternita estinta

6. decreti ministeriali di riconoscimento dei decreti vescovili di incorporazione

7. iscrizione d'ufficio del decreto ministeriale nel registro delle persone giuridiche: da tale data la unione estintiva produce effetti giuridici ed il patrimonio delle Confraternite incorporate è trasferito alle Confraternite che continua ad esistere

8. note di trascrizione alla Conservatoria dei Registri Immobiliari dei decreti ministeriali (soltanto per le Confraternite che sono proprietarie di immobili) contro la Confraternita che viene estinta e in favore della Confraternita che incorpora, presentate dal rappresentante legale della Confraternita che incorpora: in tale nota occorre indicare specificamente gli immobili oggetto della trascrizione con i dati catastali

9. voltura catastale dei beni immobili

La devoluzione dei beni con Decreto Ministeriale, a seguito di estinzione di un Ente Ecclesiastico ex art. 20, è un caso particolare di trasferimento di immobili che avviene per legge. Non richiede la presenza del Notaio, e pertanto la nota di trascrizione viene firmata dal rappresentante legale dell'ente cui è devoluto il patrimonio. Non si applica la norma che prevede la previa autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Culturali. Non è prevista l'applicazione delle imposte ipocatastali.

Si può considerare anche la possibilità che la Confraternita che incorpora le altre voglia modificare la denominazione, aggiungendo i titoli delle Confraternite incorporate; in tal caso occorre seguire la procedura prevista dall'art. 19 della legge 222/85 per le modifiche sostanziali:

1. delibera del Consiglio della Confraternita di modificare la denominazione

2. richiesta al Vescovo di modifica della denominazione

3. decreto vescovile di modifica della denominazione

4. istanza al Ministero dell'Interno di riconoscimento agli effetti civili

5. decreto ministeriale di riconoscimento della modifica

6. iscrizione d'ufficio nel registro delle persone giuridiche.

RIPORTIAMO, DI ALCUNE REGIONI, LE RELATIVE LEGGI REGIONALI CHE INTERESSANO I BENI CULTURALI. DI QUESTE, ALCUNE, SI RIFERISCONO SPECIFICATAMENTE A BENI COME EDIFICI DI CULTO, ARCHIVI STORICI, MUSEI LOCALI CHE POSSONO RIGUARDARE LE NOSTRE CONFRATERNITE

Calabria

Legge Regionale n. 15 del 30-10-2003: Norme per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e storiche di Calabria. (B.U.R. Calabria n.20 del 31 ottobre 2003 - S.S. n.1 del 5 novembre 2003)

Friuli-Venezia-Giulia

Legge Regionale n. 10 del 20-06-2006: Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia. (B.U.R. Friuli-Venezia Giulia n. 25 del 21 giugno 2006)

Legge Regionale n. 22 del 5-08-2004: Tutela e valorizzazione dei locali storici. (B.U.R. Friuli - Venezia Giulia n. 32 dell' 11.8.2004)

D.P.G.R. 23 agosto 2000, n. 311/Pres., Legge regionale n. 10/2000. Disposizioni concernenti la documentazione da presentare a corredo delle domande e la rendicontazione del contributo per interventi a sostegno dell'architettura fortificata. Approvazione.

L.R. 8 maggio 2000, n. 10, Interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli-Venezia Giulia.

Legge del 30/08/1996 n. 37: Modificazioni ed integrazioni di provvedimenti legislativi in materia di beni ed attività culturali.

Lazio

L. R. n. 18 del 9 dicembre 2004: Modifiche alla legge regionale 6 Luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico) e successive modifiche. Modifica alla legge regionale 8 novembre 2004, n. 12 (Disposizioni in materia di definizione di illeciti edilizi). Disposizioni transitorie. (B.U.R. Lazio N. 34 del 10.12.2004 - S.O. n. 7)

L.R. n. 14 del 8-11-2004: "Iniziative per la valorizzazione dei siti regionali iscritti nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità" (B.U.R. Lazio n. 31 del 10.11.2004)

D.P.G.R. 1 agosto 2002, n. 373, Legge regionale n. 42 del 1997 "Inserimento dei musei di ente locale e di interesse locale e dei sistemi museali territoriali nell'Organizzazione Museale regionale".

D.P.G.R. 1 agosto 2002, n. 359, Legge regionale n. 42 del 1997 "Inserimento delle biblioteche di ente locale e di interesse locale e dei sistemi bibliotecari nell'Organizzazione Bibliotecaria regionale".

SOPPRESSIONE E RICONOSCIMENTO DELLE CONFRATERNITE

nota di Giovanni Poggi

Da alcuni anni è in opera, in alcuni casi a volte necessaria, la soppressione degli Enti inutili. Purtroppo in questa rete sono cadute anche le Confraternite "Enti Ecclesiastici Civilmente Riconosciuti" ai sensi dell'art. 77 del RD 2 dicembre 1929, n. 2262, soggetti per l'amministrazione al Vescovo diocesano. Questa soppressione avviene come esposto nella circolare n. 28 del 1° Marzo 1999, emanata dalla CEI e precisamente dal "Comitato per gli Enti e i Beni Ecclesiastici e per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica"

I Vescovi italiani, incalzati dalle relative Prefetture e dal Ministero dell'Interno, hanno eseguito quanto richiesto.

Purtroppo la soppressione delle Confraternite ha subito una vera e propria mazzata, in tutto questo periodo sono state soppresse circa 670 Confraternite.

Era proprio necessario sopprimere le Confraternite? Strano, le Confraternite non hanno mai chiesto nulla e quindi non sono Enti costosi. Oppure la strategia è un'altra? Sopprimere le Confraternite significa, sopprimere enti e quindi, tagli al contributo alla Chiesa Cattolica, da parte dello stato?

Una voce forte in favore delle Confraternite si è alzata da S. E. Mons. Armando Brambilla, Delegato per le Confraternite e Pii Sodalizi, con una risoluta lettera ai Vescovi italiani e dal Presidente della Confederazione delle Confraternite, Dott. Francesco Antonetti, con un bellissimo articolo sul nostro periodico.

In questo periodo abbiamo assistito, positivamente, anche ad un riconoscimento, da parte dello Stato, di un certo numero di Confraternite. Proprio su questo punto vorrei dare alcune indicazioni sulla possibilità e la documentazione richiesta per l'accertamento di "scopo esclusivo o prevalente di culto" e di conseguenza il riconoscimento della Confraternita come "Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto" ai sensi dell'art. 77 del RD 2 dicembre 1929, n. 2262 - art. 71 della legge 222/1985 e seguenti.

1. La Confraternita deve essere esistente anteriormente al 7 Giugno 1929 produrre la relativa documentazione, se manoscritti o scritti in latino, i documenti vanno trascritti a stampa e autenticati;
 2. Assenso dell'Ordinario Diocesano;
 3. Attestato sostitutivo del Decreto di erezione rilasciato dall'Ordinario Diocesano;
 4. Verbale Assemblea dal quale risulta la volontà di richiedere il riconoscimento;
 5. Statuto della Confraternita approvato dal Vescovo diocesano; (vedi bozza dello Statuto per "Persona Giuridica Pubblica").
 6. Prospetti economici relativi all'ultimo quinquennio;
 7. Inventario dei beni mobili e immobili;
 8. Relazione storico illustrativa della vita della Confraternita e dell'attività svolta dall'origine fino alla data odierna, indicante anche il numero degli iscritti.
- Tutto ciò deve essere inviato dalla Curia Diocesana alla CEI (Ufficio Nazionale per i Problemi Giuridici);
 - avuta risposta positiva dal competente ufficio, la Curia Diocesana invierà la documentazione alla Prefettura a cui appartiene per competenza la Confraternita;
 - La Prefettura invierà tutta la documentazione al Ministro dell'Interno il quale, a suo tempo, emanerà il Decreto di riconoscimento dello "scopo esclusivo o prevalente di culto"
 - Quindi il legale rappresentante dovrà provvedere per l'iscrizione della Confraternita alla locale Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo.

LA "FINANZIARIA DEL 2007", COSI' COME È STATA PRESENTATA DAL GOVERNO, NON PREVEDE LA DESTINAZIONE DELLA QUOTA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IMPOSTA SUL REDDITO IRPEF IN SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.
EVENTUALI NOVITA' SULL'ARGOMENTO NEL PROSSIMO NOTIZIARIO

S. E. MONS. ARMANDO BRAMBILLA
HA INVIATO A SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
A NOME DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE
DELLE DIOCESI D'ITALIA UNA LETTERA DI SOLIDARIETÀ



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

Roma, 29 settembre 2006

A Sua Santità Benedetto XVI
Città del Vaticano

Nel momento in cui Vostra Santità è stata fatta oggetto di accuse ingiustificate e perfino di minacce da parte di alcuni settori del mondo islamico per il discorso pronunciato a Regensburg sul tema della verità, la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, sempre fedele al Suo Magistero, esprime la propria vicinanza, solidarietà e preghiera al Pastore e Maestro della Chiesa Cattolica.

Armando Brambilla

✠ Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare di Roma

Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

IL SANTO PADRE BENEDETTO XVI, TRAMITE IL SOSTITUTO DELLA SEGRETERIA DI STATO S.E. MONS. LEONARDO SANDRI, HA FATTO PERVENIRE A S.E. MONS. ARMANDO BRAMBILLA LA LETTERA QUI SOTTO RIPORTATA, CON LA QUALE LO RINGRAZIA, UNITAMENTE ALLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA, PER LA VICINANZA, SOLIDARIETÀ E PREGHIERA RECENTEMENTE ESPRESSAGLI.

SEGRETERIA DI STATO
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 10 ottobre 2006

Eccellenza Reverendissima,

con cortese lettera del 29 settembre scorso, Ella, anche a nome della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ha voluto manifestare al Santo Padre Benedetto XVI sentimenti di devota venerazione, rinnovando piena adesione al Suo universale Ministero.

Nell'accogliere con animo grato il premuroso gesto, segno di comunione e di affetto verso la Sua persona, reso ancora più prezioso per l'assicurazione di costanti preghiere, il Sommo Pontefice, mentre invoca su Vostra Eccellenza abbondanti doni celesti e la materna protezione della Vergine Maria, di cuore invia la Benedizione Apostolica, volentieri estendendola a quanti si sono associati all'atto di omaggio e alle rispettive persone care.

Profitto della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma
dev.mo nel Signore

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Armando BRAMBILLA
Vescovo Ausiliare di Roma
Delegato per le Confraternite e i Sodalizi
Vicariato di Roma - Piazza S. Giovanni in Laterano, 6/A
CITTA' DEL VATICANO

IL CARDINALE VICARIO CAMILLO RUINI HA INDIRIZZATO AL PRESIDENTE FRANCESCO ANTONETTI LA SEGUENTE LETTERA DI RINGRAZIAMENTO PER AVER RICEVUTO IL RECENTE NUMERO DEL NOTIZIARIO DELLA CONFEDERAZIONE, RALLEGRANDOSI PER IL FELICE ESITO DEL "CAMMINO DI FRATERNITÀ" DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA TENUTASI RECENTEMENTE A LANCIANO

Il Cardinale Camillo Ruini

Roma, 21 agosto 2006

Caro Dottore,

al rientro dalle ferie estive rispondo alla Sua gentile lettera dell'11 luglio scorso con la quale Ella mi ha inviato il numero 17 del Notiziario della Confederazione delle Confraternite d'Italia.

La ringrazio per la premura che ha avuto nei miei confronti e per avermi voluto rendere partecipe del significativo evento tenutosi a Lanciano. Sono stato lieto di apprendere che il Vostro incontro tenutosi nella Città Eucaristica sia stato particolarmente proficuo per il vostro cammino.

Mi è gradita l'occasione per porgere a Lei e a tutti i membri delle Confraternite d'Italia il mio cordiale saluto assicurando un ricordo nella preghiera con la benedizione del Signore

Gentilissimo
Dott. FRANCESCO ANTONETTI
Presidente
Confederazione Confraternite Diocesi d'Italia
Vicariato di Roma
Piazza San Giovanni in Latrano 6/a
00184 ROMA



**LA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
PER IL CAMMINO MONDIALE DELLE CONFRATERNITE, APRILE 2008, A
LOURDES NEL 150° ANNIVERSARIO DELLE APPARIZIONI**

**IN COLLABORAZIONE CON
L'OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI**



HA PREDISPOSTO QUESTA SCHEDA INFORMATIVA DI PREADESIONE DA INVIARE
ALLA SEGRETERIA DELLA CONFEDERAZIONE:

00185 ROMA PIAZZA S. GIOVANNI IN LATERANO 6/A
TEL/FAX. 0669886239 E-MAIL: CONFEDERAZIONECONFRATERNITE@VICARIATUSURBIS.ORG

CONFRATERNITA	PERSONA REFERENTE
Indirizzo	Indirizzo
Tel.	Tel. Cell.
Fax	Fax
Email:	Email:
NUMERO DEI PARTECIPANTI PREVISTO:	

Data

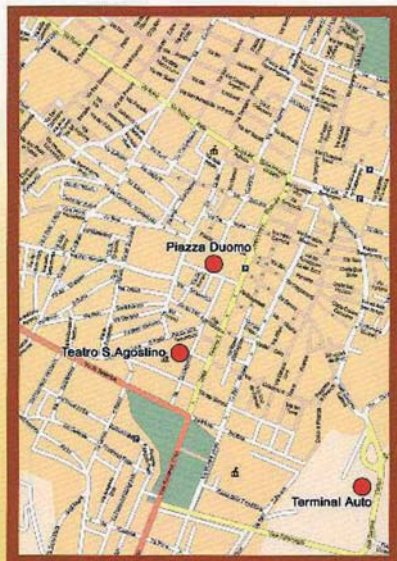
Firma del richiedente

Il trattamento dei dati personali avviene manualmente o tramite strumenti informatici seguendo logiche strettamente correlate alle finalità istituzionali dell'O.R.P. in modo da garantire comunque la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Vi preghiamo barrare la seguente casella solo se non volete autorizzare l'uso dei vostri dati

L'AQUILA 22 OTTOBRE 2006

2° CAMMINO INTERREGIONALE DI FRATERNITÀ DELLE CONFRATERNITE DI ABRUZZO E MOLISE



a cura dell'ufficio liturgico diocesano



2° CAMMINO INTERREGIONALE DI FRATERNITÀ delle CONFRATERNITE di ABRUZZO e MOLISE



Le Confraternite che intendono partecipare al 2° Cammino di fraternità sono pregate di mettersi in contatto con il Delegato o la Segreteria dell'Aquila per dare la loro adesione e comunicare il numero dei partecipanti:

Delegato alle Confraternite per l' Arcidiocesi dell'Aquila:

Diacono Giuseppe Randazzo tel. e fax: 0862 89230
 cell. 340 3789630
 e-mail: confraterniteaq@alice.it

Segreteria dell'Ufficio Confraternite:

Sig.ra Assunta Graziosi cell. 335 5479403



Welcome Point L'Aquila
 Piazza Duomo - 67100 L'Aquila
 Tel. +39 0862 23021 - 22312
 Fax +39 0862 483326
 E-mail: welcome@centrostorico.laquila.it

L' Aquila 22 Ottobre 2006

PROGRAMMA:

ore 08,30 Teatro S. Agostino – Via S. Agostino
Registrazione e sistemazione dei partecipanti.

ore 10,00 Auditorium Teatro S. Agostino

Tema del Convegno:

"LE CONFRATERNITE: Chiamata ad essere testimoni di Gesù Cristo speranza del mondo"

Prolusione:

S.E.R. Mons. Giuseppe Molinari – Arcivescovo Metropolitana dell' Aquila.

Interventi:

Dr. Augusto Sardellone – Coordinatore regionale Abruzzo-Molise del CCDI.

Dr. Vincenzo Bommino – Vice Presidente Nazionale del CCDI.

Dr. Francesco Antonetti – Presidente Nazionale del CCDI.

Conclusioni:

S.E.R. Mons. Armando Brambilla – Vescovo Ausiliare di Roma – Delegato C.E.I. per le Confraternite e i Sodalizi.

ore 13,30 Pranzo.

ore 15,30 Raduno in abito confraternale, con i relativi standardi di piccole o medie dimensioni, presso la Cattedrale San Massimo.

ore 16,00 Santa Messa Solenne in Cattedrale, presieduta da Mons. Giuseppe Molinari, concelebrata da Mons. Armando Brambilla e dai Sacerdoti che lo desiderano.

ore 17,00 2° Cammino di Fraternità per le vie del centro cittadino dalla Cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio fino alla Basilica di Santa Maria di Collemaggio – Saluto dell'Abate Dom Guido Bianchi – Benedizione finale.

Pro Memoria per i partecipanti

- Il parcheggio più comodo per le vetture e per gli autobus è quello che si trova nelle vicinanze di Collemaggio. (parcheggio sotterraneo a pagamento)**
- Per raggiungere il parcheggio**
Chi proviene via autostrada: uscita L'Aquila Est, direzione L'Aquila centro, al Cimitero girare a sinistra, all'incrocio girare a destra, passare sotto il tunnel ed entrare nel parcheggio.
Chi proviene da est via S.S. 17 bis: seguire le indicazioni L'Aquila fino al bivio di Avezzano, quindi girare a destra per Collemaggio, passare sotto il tunnel ed entrare nel parcheggio.
- Pranzo: coloro che lo desiderano possono prenotare il Ristorante per il pranzo. A questo proposito, qui di seguito, si indicano i Ristoranti che si trovano nelle vicinanze di Piazza Duomo:**

Ristorante "San Biagio" – Piazza S.Biagio, 4
tel. 0862 22139

Ristorante "Renato" - Via Indipendenza, 9
tel. 0862 25596

Ristorante "da Lincosta" – Piazza S. Pietro, 19
tel. 0862 28662

Ristorante "dei Gemelli" – Via R. Guelfaglione, 29
tel. 0862 27574

Ristorante "Ernesto" – Piazza Palazzo, 22
tel. 0862 21094

Ristorante "la Conca" – Via Caldora, 10
tel.0862 405211

Ristorante "la Matricina" – Via Arcivescovado, 11
tel. 0862 26065

Ristorante "le Fiaccole" – Via degli Ortolani, 10
tel. 0862 414221

Ristorante "la Fonte" – Via Fontesecco, 2
tel. 0862 27776

Ristorante "da Rino" – Via S. Marciano, 2
tel. 0862 25280

Ristorante "la Madrugada" – Via Arcivescovado, 13
tel. 0862 401730

BENEVENTO

XVI ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI PIER GIORGIO FRASSATI E V° CAMMINO DI FRATERNITÀ DELLE CONFRATERNITE DELLA METROPOLIA

È per me motivo di grande gioia accogliere per la prima volta e salutare affettuosamente tutte le Confraternite della Metropoli Beneventana nella felice ricorrenza del XVI Anniversario della Beatificazione di Pier Giorgio Frassati, celeste Patrono delle Confraternite. Questo pellegrinaggio ha un carattere celebrativo ma allo stesso tempo rappresenta una ulteriore propizia occasione per riflettere sull'identità di questa associazione laicale, che è la più antica della storia della Chiesa, con un ricco patrimonio di tradizioni e di cultura. Mi preme brevemente ricordare alle nostre Confraternite, aggregazioni laicali, quelli che costituiscono i criteri oggettivi, le finalità e le azioni irrinunciabili perché possano vivere una spiritualità che sia preminentemente ecclesiale:

- 1 il primato della santità per vivere in pienezza la vocazione chiamata di ogni cristiano, soprattutto nella vita spirituale-liturgico-culturale;
2. la responsabilità di confessare nell'unità la fede cattolica curando l'evangelizzazione, la catechesi e l'animazione cristiana della realtà umano-temporale;
3. la testimonianza di una comunione solida e convinta con la Chiesa universale, particolare e locale e con tutte le altre associazioni e aggregazioni;
4. la partecipazione alla missione, all'apostolicità della Chiesa;
5. l'impegno di una presenza e testimonianza cristiana nella società odierna con l'esercizio di opere di carità.

Augurando a tutti gli operatori pastorali una fruttuosa preparazione e partecipazione al "Cammino di Fraternità", auspico che questa giornata possa produrre i frutti sperati.

✠ Andrea Mugione

ARCIDIOCESI DI BENEVENTO

**V CAMMINO
DI FRATERNITA'**
delle Confraternite della Metropoli

*Confraternite
ed Eucaristia oggi:
coreografia
o fermento?*

BENEVENTO
14 ottobre 2006

**XVI Anniversario
della Beatificazione di
PIER GIORGIO FRASSATI**





Roma, 8 Ottobre 2006

Al Padre Mario D'Ippolito
 Rettore del Santuario di San Gabriele

Oggetto: VII Incontro delle Confraternite

In occasione del VII Incontro delle Confraternite che si terrà presso la Basilica-Santuario di San Gabriele domenica 8 Ottobre 2006, la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia si associa ai confratelli ed ai fedeli presenti anche con il proprio rappresentante del coordinamento regionale di Abruzzo e Molise Ing. Luigi D'Adamo.

Il vostro incontro che vuole assumere un incontro di Spiritualità e di formazione cristiana assume un particolare significato per la preparazione al Convegno della Chiesa Italiana che si terrà a Verona in questo mese di ottobre.

Gli abiti che vi caratterizzano non rappresentano il folclore perché con essi testimoniate il vostro cambiamento di vita: la conversione; i vostri standard richiamano una storia plurisecolare di carità e di culto; il vostro incontro vi rende testimoni credibili della speranza nel Signore, per la nuova evangelizzazione, secondo la vocazione laicale vostra propria!

Chiediamo al Beato **Pier Giorgio Frassati**, lui confratello del SS Sacramento in Torino e del SS Rosario in Pollone, di mantenere viva la nostra speranza e continuare ad illuminare il nostro cammino di Fede e Carità per testimoniare il nostro impegno di laici al servizio del popolo ed al servizio di Dio. A lei Padre, ai suoi confratelli, alle Autorità religiose e civili, agli organizzatori ed a tutti i partecipanti con le loro famiglie, invio i miei più sentiti, fraterni saluti

Dott. Francesco Antonetti
*Presidente della Confederazione delle Confraternite
delle Diocesi d'Italia*

S. E. Mons. Armando Brambilla incontra a Cefalù i Governatori delle 148 Confraternite

9 settembre 2006: su invito di S. E. Mons. Francesco Sgalambro, Vescovo di Cefalù, S.E. Mons. Armando Brambilla, Delegato per le Confraternite, ha incontrato i 148 Governatori delle Confraternite della Diocesi di Cefalù, che hanno aderito di recente, alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

L'incontro si svolto nella Sala Conferenze dello splendido Santuario di Gibilmanna, dedicato alla Madonna; era presente anche il Vescovo emerito della Chiesa di Cefalù, Mons. Rosario Mazzola, che è stato il grande promotore del risveglio confraternale della Chiesa cefaludese.

Dopo il saluto del Vescovo di Cefalù, il Vicario Generale, Mons. Sebastiano Scelsi, ha presentato la bozza del nuovo Statuto diocesano e il Delegato Vescovile per le Confraternite e Vicario Episcopale per il laicato aggregato, Mons. Cosimo Leone

ha moderato l'incontro. Il Coordinatore della Regione Siciliana, Roberto Cleto, ha portato il saluto del Presidente Francesco Antonicelli e del Vice-Presidente Vincenzo festando i loro lavori assembleari. La relazione tenuta da Mons. Armando Brambilla ha



potenzialità di eliminare quelle storture che hanno appesantito la splendida tradizione della religiosità popolare: bisogna aprire le finestre e rinnovare l'incontro con i giovani in un avvicendamento di servizio anche gestionale della stessa Confraternita. La formazione, poi, passa attraverso una collaborazione nella vita parrocchiale tra tutte le organizzazioni ecclesiali, i vari gruppi ed il Parroco, rappresentante del Vescovo, Pastore della Chiesa locale. Lo scopo di ogni Confratello deve essere quello di raggiungere la santità, anche attraverso la specificità della propria devozione, sotto la guida dei Pastori, e l'aver scelto la Confederazione, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana, come casa comune, rende più facile la via per diventare Santi.

contro. della Confederazione diocesani d'Italia per la, Roberto Cleto all'Assemblea Nazionale netti e del Viceario per il Sud e la Bommino, maninteresse per il bleari.

ta da Sua Ecc.za Brambilla, riguardarne della vita consisto l'accento sulla

5° CONCORSO DI MUSICA SACRA dell'Accademia Culturale Europea

Dopo una settimana di eliminatorie, svoltesi nella Chiesa Confraternale di S. Caterina da Siena, sabato 7 ottobre, nella Basilica di S. Lorenzo in Lucina, si è concluso, sotto forma di Serata di Gala, il 5° Concorso Vocale Internazionale di Musica Sacra, organizzato dall'Accademia Culturale Europea. Anche quest'anno la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'I-

proprio patrocini-
insieme al Ponte-
de Cultura, Re-
vincia e Comune
Hanno parteci-
tazione quasi
provenienti da ol-
Giuria, composta
tà del Teatro Liri-
gnificative del
assegnato il 1°
na Julija Sams-
che ha cantato,
cadante, il Salve
mio ex equo è
tenore Maarten
dese) ed alla so-
Tesch (italiana), il
assegnato alla
Yooncho Cho
Alla serata di gala
S.E. il Cardinale
che ha apprezza-
giovane Accade-
mentato per l'alta qualità dei valori espressi. Erano presenti molti Ambasciatori e Consiglieri Culturali.

L'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte ha ospitato, in contemporanea al Concorso, una interessante mostra di opere a carattere sacro del Maestro Fabio Pietrantonio.

Il 5° Concorso Vocale Internazionale di Musica Sacra è stato realizzato grazie al sostegno ed al Patrocinio

PONTIFICUM CONSILIUM DE CULTURA

Comune di Roma
Assessorato
Politiche Culturali
Dipartimento Cultura
Ufficio Spettacolo

Presidente della Regione Lazio

PROVINCIA DI ROMA
Lazio
Cultura

forum austriaco di cultura™

Media Sponsor

Sponsor tecnico

CIAMPI
PIANOFORTI

Per contatti ed informazioni:
Accademia Culturale Europea
Via Crescenzio, 103 - 00193 Roma
www.concorsomusicasacra.org
info@concorsomusicasacra.org

ta ha dato il
nio al Concorso
ficium Consilium
gione Lazio, Pro-
di Roma.
pato alla compe-
cento cantanti
tre 20 nazioni, la
da sei personali-
co tra le più si-
Continente, ha
Premio alla litua-
nova - soprano,
di Saverio Mer-
Maria, il 2° pre-
andato al contro-
Engeltyes (olan-
prano Emanuela
3° premio è stato
sud coreana
(soprano).

ha partecipato:
Paul Poupard,
to gli sforzi della
mia e si è compli-

LA FORMAZIONE PERMANENTE DEI CONFRAERNITI

Con il "Mandato" affidato ai partecipanti nel 16° Cammino di Lanciano, S.E. Mons. Armando Brambilla invita le Confraternite italiane a formare cristiani adulti testimoni della fede che opera per mezzo della carità (v. inserto del Notiziario n.17).

La Commissione per la Catechesi e la Spiritualità, facendo proprio tale invito, vi chiede se esiste nella vostra Confraternita un cammino di formazione dei Confratelli riguardo alla Parola di Dio, ai sacramenti, alla pratica della pietà popolare, alla capacità di testimoniare la carità in modo personale e comunitario.

Se esiste un cammino di formazione vi invitiamo a comunicare quanto prima, presso la Segreteria nazionale, le vostre esperienze per tenerne conto nella elaborazione di un programma che pubblicheremo nel prossimo numero del Notiziario.

Se non esiste ancora la formazione permanente, è l'occasione per avviarla a cominciare dall'esperienza della fraternità all'interno della vostra Confraternita.

Prepariamoci a divenire artefici della Nuova Evangelizzazione come lo furono le Confraternite dopo il Concilio di Trento e la Rivoluzione francese, per contrastare gli attacchi alla Chiesa, al Suo Sposo ed ai credenti, sottraendoli alle lusinghe del relativismo.

La Commissione per la Catechesi e la Spiritualità



NOTA SULLA APPLICAZIONE DEL CODICE DELLA PRIVACY ALLE CONFRATERNITE

Le Confraternite e gli altri enti ecclesiastici **non** sono soggetti al codice della privacy, e quindi alla adozione delle misure minime di sicurezza (D.L. 30 dicembre 2004 n. 314, convertito in Legge 1° marzo 2005 n. 26, che fissa il termine al 31.12.2006) nel caso di trattamento di dati personali di aderenti alla confessione religiosa (battezzati e persone che compiono un cammino di fede ed hanno rapporti per finalità di religione) alle seguenti condizioni: che i dati siano trattati nell'ambito dell'attività istituzionale di religione e di culto. che i dati non siano comunicati all'esterno della confessione religiosa.

DIOCESI MELFI - RAMPOLLA - VENOSA
SI È SVOLTO DOMENICA 24 SETTEMBRE 2006
A RIONERO IN VULTURE

IL XII INCONTRO DELLE CONFRATERNITE

CON UN CONVEGNO DAL TITOLO
"Le Confraternite testimoni di Gesù risorto e speranza nel mondo"
È INTERVENUTO S.E. MONS. GIANFRANCO TODISCO
VESCOVO DIOCESANO

DIOCESI DI PALERMO

Mentre andiamo in stampa, apprendiamo che il giorno 8 ottobre scorso si è spento serenamente il Rev.mo Monsignor Francesco Mirabella, già Delegato Arcivescovile per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo, alla veneranda età di 90 anni, dopo 66 anni di sacerdozio speso per l'evangelizzazione del mondo laicale ed in particolare per le Confraternite della Diocesi di Palermo; è stato anche tra i primi collaboratori di Mons. Antonio Massone e tra i promotori dei "Cammini" nazionali. Ci ripromettiamo nel prossimo numero di trattare più dettagliatamente tale nobile figura di uomo e sacerdote.

La redazione

DIOCESI DI COMO 2ª GIORNATA DIOCESANA DELLE CONFRATERNITE

Nota di Riccardo Carminati

Il 17 settembre presso il Santuario della Madonna di Tirano si è tenuta la “2ª Giornata delle Confraternite della Diocesi di Como” organizzata dal Rettore del Santuario Mons. Aldo Passini.

C'è il desiderio di trasformare questo momento in un appuntamento da ripetere ogni anno al cospetto della Madonna, la cui ricorrenza dell'Apparizione si festeggia il 29 Settembre.

Significativo il numero delle Confraternite presenti nella Diocesi.

È quanto hanno vissuto i circa 70 membri presenti accompagnati dai loro parrocchiani di Gironico (SS. Sacramento), Morbegno (Madonna Assunta e S. Pietro e Paolo), Traona (SS. Sacramento), Buglio in Monte (S. Fedele) venute al Santuario della Madonna.

Lo scorso anno, in occasione delle celebrazioni per il 500° anniversario dell'Apparizione, vennero 8 Confraternite e fu quella la “partenza” per intraprendere il discorso sulle Confraternite. La giornata ha visto una breve processione dalla Sala Beato Mario, introduttiva alla solenne Messa cantata in Santuario celebrata dal Rettore Mons. Aldo Passerini, unitamente al Prevosto di Buglio, don Eugenio Sertore. Venuto con una novantina di parrocchiani tra cui un gruppetto di confratelli ed alcune coppie di sposi che ricordavano il loro anniversario dai 10 ai 55 anni di matrimonio. Ha fatto gli onori di casa l'ex Parroco don Ezio Presazzi, addetto al Santuario.

Era presente anche don Giovanni Rappella, il quale ha concelebrato la liturgia eucaristica, insieme alle due Confraternite di Morbegno.

I brevi accenni sulle Confraternite, fatte all'omelia, sono stati ripresi in Assemblée dal Rettore: sono stati presentati alcuni aspetti e problemi propri dei Confratelli; la realtà della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, gli strumenti di collegamento tra “gruppi” soprattutto con il Notiziario ufficiale e i Consigli Regionali, gli annuali “Cammini” di Fraternità e soprattutto l'aggiornamento giuridico con la presentazione di due nuovi modelli di Statuto.

Questo materiale è stato inviato dal Rettore alle altre 17 Confraternite ufficialmente invitate a questo incontro ma impossibilitate a parteciparvi.

Da parte dei presenti c'è stata buona accoglienza delle proposte fatte, ma soprattutto c'è stata soddisfazione e gioia per aver partecipato a questo secondo incontro diocesano; è stato fortemente espresso il desiderio di ripetere ogni anno questa esperienza per ritrovarsi in fraterna fede e unità. Il Rettore ha annunciato che in vista di questo cammino di condivisione sarà fatta una indagine diocesana, per approfondire le realtà Confraternali.